

Data: 10.08.2025 Pag.: 14
 Size: 251 cm² AVE: € 1255.00
 Tiratura: 73382
 Diffusione: 31311
 Lettori:



Salgono a tre i morti per il botulino

Due decessi in Calabria e uno in Sardegna. Disposte autopsie. I pm: «Mancata una diagnosi tempestiva». Ancora pazienti intubati, cinque minori in terapia intensiva

di PAOLO DI CARLO

■ È di tre vittime il bilancio delle persone morte per intossicazione da botulino registrate tra Calabria e Sardegna. Due decessi sono avvenuti a Diamante, in provincia di Cosenza, l'altro a Cagliari. Il ministero della Salute ha attivato i protocolli sanitari in entrambe le regioni e i Nas hanno avviato verifiche. In Calabria il foco-
laio è stato individuato in un furgoncino ambulante sul lungomare. Secondo la Procura di Paola, tutte le persone intossicate avevano consumato dei panini acquistati dallo stesso venditore. Il mezzo è stato posto sotto sequestro. Le vittime sono **Luigi Di Sarno**, 52 anni, turista di Cercola (Napoli), morto durante il trasferimento in eliambulanza verso l'ospedale di Lagonegro (Potenza), e **Tamara D'Acunto**, 45 anni, di Praia a Mare, nel Cosentino, deceduta il 6 agosto. Martedì 12 agosto saranno eseguite le autopsie: per **D'Acunto** è stata disposta la riesumazione, su richiesta dei familiari.

Il venditore ambulante, **Giuseppe Santocito**, è indagato per omicidio colposo, lesioni personali colpose, delitti colposi contro la salute pubblica e commercio di sostanze alimentari nocive, insieme ai legali rappresentanti di due ditte fornitrice e a un macellaio che avrebbe fornito la salsiccia. Sono indagati anche alcuni medici della clinica Tirrenia per presunta mancata diagnosi tempestiva. **Santocito**, ascoltato dal procuratore capo **Domenico Fiordalisi** e dal pm **Maria Porcelli**, ha ammesso: «Tenevo i barattoli dei broccoli aperti, li volevo mostrare ai clienti per attirarli, poi la sera li riponevo in frigo». Ha poi precisato: «Con un barattolo faccio 4-5 panini, quindi consumo tutto il contenuto delle conserve. Alla sera, quando chiudo, non ho rimanenze e il resto lo rimesto in frigo. In nove anni è la prima volta che accade una cosa simile». Gli accertamenti dell'Asp di Cosenza indicano che il

mezzo stazionava per l'intera giornata al sole, condizione che potrebbe aver favorito la proliferazione della tossina botulinica. L'azienda ospedaliera di Cosenza ha comunicato che sono in tutto 9 i pazienti che hanno ricevuto l'antidoto. Al momento sarebbero 12 i pazienti ricoverati, tutti in prognosi riservata. Due pazienti sarebbero intubati, mentre in Terapia intensiva ci sarebbero anche 5 minori.

Secondo la Procura, il ritardo nella diagnosi avrebbe aggravato il decorso clinico di alcune persone. **Di Sarno** e **D'Acunto** si erano recati entrambi presso una clinica di Belvedere Marittimo (Cosenza) non appena erano insorti i sintomi: in tutt'e due i casi sarebbero stati invitati a rivolgersi a strutture pubbliche più attrezzate. «In alcuni casi», affermano gli inquirenti, «i sintomi non sono stati immediatamente riconosciuti come compatibili con intossicazione da botulino, retardando l'avvio del trattamento specifico».

La terza vittima, deceduta in Sardegna, è una donna cagliaritana di 38 anni, ricoverata dal 21 luglio dopo aver consumato della salsa guacamole a una sagra locale. Era stata tra le prime a manifestare sintomi, in un episodio che aveva coinvolto altre sette persone. Dopo un lungo ricovero in rianimazione all'ospedale Brotzu, la donna è poi morta all'ospedale Businco.

Il ministero della Salute, tramite il dipartimento di Prevenzione, ha attivato la scorta strategica nazionale antidoti e farmaci (Snaf) per garantire forniture di siero antitoxinico, con trasferimenti urgenti da Roma a Cosenza per rifornire i depositi locali. Intanto, le indagini avanzano su più fronti: conservazione degli alimenti, catena di fornitura, modalità di preparazione. Dopo gli esiti autoptici e le analisi chimico-tossicologiche gli inquirenti saranno in grado di ricostruire con precisione la dinamica degli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA